PONTE SUL VOMANO, RISPUNTA PROGETTO ”TROPPO TARDI, AREE INDUSTRIALI IN CRISI”

12 Agosto 2015



ROSETO – Anche per i ponti è questione di tempismo, e non deve scorrere troppa acqua nel fiume che vorrebbero attraversare. È il caso di quello ideato e proposto nel lontano 2003 per collegare le aree industriali, separate dal fiume Vomano, di Pineto e Atri da una parte e di Roseto dall’altra, in provincia di Teramo.

Un intervento dal costo considerevole di 15 milioni di euro, che oggi la Regione Abruzzo vuole rilanciare, ma che, in molti obiettano, compreso il progettista del ponte, l’architetto Fabrizio De Gregoriis, arriva a tempo scaduto, visto che le tre aree industriali, un tempo fiorenti, oggi a causa della crisi, sono fortemente ridimensionate, con un traffico di mezzi e merci molto più modesto.

Tanto che nella revisione della ripartizione dei fondi Fas di aprile, la Regione ha tagliato i 3,5 milioni per il completamento dell’eterna incompiuta rappresentata dall’autoporto di Roseto, che delle tre aree industriali rappresenterebbe un punto di forza e rilancio.

A riesumare il progetto del ponte sono stati Luciano Monticelli, consigliere regionale del Partito democratico e Claudio Ruffini, anche lui del Pd, all’epoca dei fatti presidente della Provincia di Teramo, oggi capo gabinetto del presidente della Regione Luciano D’Alfonso, e che da poco ha rinunciato, per incompatibilità, all’incarico di presidente di Sviluppo Italia Abruzzo.

“Il ponte è stato già inserito nell’elenco delle opere strategiche”, ha annunciato a luglio in occasione di un convegno alla sala Ponzio Industrie a Scerne di Pineto, il presidente della Regione Luciano D’Alfonso, che per i ponti ha senz’altro un debole, considerando il ponte del mare di Pescara, vanto della sua esperienza da sindaco, e il ponte del cielo, sempre a Pescara, di là da venire e in fase progettuale.

Parole entusiaste anche da parte del vicesindaco di Pineto Cleto Pallini, del sindaco di Roseto Enio Pavone, del sindaco di Atri Gabriele Astolfi.

Non è la prima volta che questo ponte viene definito una priorità. L’idea fu proposta dall’architetto De Gregoriis, anche presidente della “Circolo Nautico Carlo Vallonchini” che ha realizzato e gestisce da oltre cinquant’anni il porticciolo di Roseto. Recepita dall’allora assessore regionale ai trasporti Mario Amicone, oggi direttore dell’Arta, inserendola nell’elenco delle opere strategiche da realizzare. Il progetto è però rimasto nel cassetto.

A confermare oggi tutte le sue perplessità è proprio l’architetto De Gregoriis.

“Ricevetti complimenti da tutti gli amministratori e dalle autorità dell’epoca – racconta ad *AbruzzoWeb* – al tempo dell’accoglimento della mia proposta, ma l’idea si poneva come punto terminale e culmine di un’accurata pianificazione congiunta e organica delle tre aree industriali: era un’opera carica di valenze che giustificavano l’alto costo e l’elevato

impatto ambientale che inevitabilmente ogni ponte comporta”.

“L’opera ancora oggi potrebbe aver senso – aggiunge De Gregoriis – ma solo se le tre aree industriali, vengano inserite in un più vasto sistema infrastrutturale che unisca le città di Roseto, Pineto e Atri, facendole diventare un polo multifunzionale terminale dell’intera vallata del fiume Vomano, assurgendole a polo multifunzionale influente e attrattivo nel territorio provinciale, bilanciando i fenomeni catalizzatori dell’asse Teramo-Giulianova e della Val Vibrata”.

“Il ponte proposto oggi – sostiene infine De Gregoriis – ridotto a mero svincolo autostradale per i pochi imprenditori rimasti in comune di Pineto e di Atri, nonché utile a valorizzare le limitrofe aree private, in un momento di svuotamento delle attuali aree industriali, scollegato da qualsiasi pianificazione infrastrutturale di sistema, diventerebbe il solito intervento a spot, ennesimo totem dal ridotto significato sociale”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli